

# Clonarono le "smart-card", adesso Sky chiede i danni

*Problemi in vista per dieci persone accusate di aver usato schede pirata*

Avrebbero messo su una vera e propria centrale della clonazione di smart-card con un preciso obiettivo: creare una sorta di mercato parallelo a quello ufficiale e fornire a potenziali clienti delle schede in grado di decrittare il segnale di "Sky", la più famosa tv satellitare a pagamento. Cinema, intrattenimento, canali monotematici, avvenimenti sportivi, musica, informazione 24 ore su 24: con il tipo di sistema ideato non c'era bisogno di abbonarsi e versare mensilmente il canone previsto per accedere alla programmazione del colosso televisivo di Rupert Murdoch. Sarebbe bastato rivolgersi agli ideatori di quel metodo alternativo, scuire poche decine di

euro e la visione di numerose "anteprime"... era assicurata. Tutto è filato liscio fino ad un paio di anni fa, quando una serie di controlli mirati da parte della Guardia di Finanza ha svelato l'esistenza di una piccola rete di pirati informatici che, avvalendosi di supporti magnetici, è riuscita a duplicare abusivamente film e programmi. E non solo. A quanto pare, attraverso contatti in internet, i protagonisti della vicenda si sarebbero pure procurati i codici d'accesso ai sistemi protetti da misure di sicurezza allo scopo di ottenere le chiavi di decrittazione del segnale di canali televisivi codificati. A rendersi artefici di quella che viene considerata dai magistrati una vera e propria frode sarebbero state dieci persone, le stesse che ieri mattina sono state raggiunte da due brutte notizie. La prima è consistita nella trasmissione degli atti al p.m. affinché disponga per tutti la citazione a giudizio diretta; la seconda, nella richiesta di risarcimento formulata da "Sky", la tv che da tutto questo ha riportato il danno maggiore. La costituzione di parte civile per conto dei responsabili legali del canale satellitare è stata sottoposta dall'avv. Pasquale Annicchiarico all'attenzione del gup del Tribunale dott.ssa Valeria Ingenito, il magistrato che doveva decidere se far arrivare o meno a dibattimento la singolare vicenda. Mentre ad aver

proposto la celebrazione del processo a carico degli artefici

e dei beneficiari delle clonazioni era stato il pubblico ministero dott. Alessio Coccioli. Il quale, sulla scorta dei risultati delle indagini, ha ritenuto di contestare reati che vanno dalla ricettazione alla detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. Reati da cui nei prossimi mesi gli inquisiti dovranno prendere le distanze nel corso del procedimento che sarà celebrato dal giudice monocratico.

Per la cronaca di ricorda che il blitz delle Fiamme Gialle (fu denominato "Smart free") sfociò non solo in una raffica di denunce, ma pure in un arresto.

Questo fu disposto al termine di una perquisizione fatta a Foggiano in un locale nascosto, difficilmente accessibile e ben vigilato. Al suo interno i finanzieri trovarono computer portatili, masterizzatori e attrezzatura informatica che, da quanto riscontrato, sembrava avvalorare la presenza di una vera e propria centrale dove venivano clonate le schede. A risultare proprietario di quel locale era un 40enne del posto che, gravato dall'evidenza dei fatti, vide scattare ai suoi polsi le manette. Interrogato dagli inquirenti, l'uomo negò tutto, sostenne di non sapere nulla del giro di falsificazione, garanti di esser stato trovato in possesso del materiale "sospetto" solo

perché quello di collezionare cd e dvd era un suo hobby. Lui tentò di opporre delle giustificazioni, il gip gli concesse gli arresti domiciliari, ma questo poi non è bastato per evitare che il suo nome andasse ad integrare il fascicolo istruito dalla

Procura poter far luce su questa faccenda.

Sia lui sia altre nove persone (fra cui i gestori di un esercizio commerciale tarantino) sono rimasti nel mirino della magistratura sino ad un anno e mezzo fa, quando il titolare del-

l'inchiesta ha definito il proprio lavoro chiedendo il processo per tutti. Un processo che, come disposto dal gup, sarà fissato senza bisogno di attendere l'esito di un'udienza preliminare.

E.R. ■

